

AA.VV.

# L'EUROPA PER I GIOVANI, I GIOVANI PER L'EUROPA

*Riflessioni sulla politica di coesione europea  
dal progetto TRUE – TRUsting Europe*

*a cura di*  
Massimo Bartoli

Morlacchi Editore *U.P.*



## L'Unione europea e i giovani: lavoratori, sportivi e cittadini

**Abstract:** I giovani costituiscono una parte fondamentale, attiva e propulsiva all'interno della società europea. Per questo motivo, le istituzioni hanno progressivamente spostato l'attenzione verso le politiche giovanili, intese a favorire lo sviluppo e l'inclusione di differenti formazioni sociali: studenti, lavoratori, sportivi e, in modo più ampio, attori nella loro dimensione politica. Con queste premesse, lo studio si propone di offrire una prima analisi delle ultime azioni dell'UE, con una riflessione dai Trattati alla Strategia della Commissione 2019-2027.

**Parole chiave:** giovani; Europa; strategia Ue.

**Abstract:** Young people are constitute a fundamental, active and propulsive part within European society. For this reason, institutions have progressively shifted their attention to youth policies, intended to foster the development and inclusion of different social formations: students, workers, sportsmen and, more broadly, actors in their political dimension. With these premises, the study aims to offer an initial analysis of the latest EU actions, with a reflection from the Treaties to the Commission's Strategy 2019-2027.

**Keywords:** Young; Europe; EU strategy.

### *1. L'evoluzione delle politiche europee riguardanti i giovani. Dai Trattati alla Strategia dell'Unione europea 2019-2027*

Se si guarda al Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), i giovani sono considerati quali lavoratori, quali cittadini che hanno bisogno di istruzione, quali sportivi e quali volontari nel settore degli aiuti umanitari, nell'ambito delle competenze di sostegno, coordinamento o completamento dell'azione degli Stati membri (art. 6, lett. e), del TFUE). Nel Trattato sull'Unione europea (TUE) non c'è alcun riferimento espresso o diretto ai giovani.

Dunque, per restare al TFUE, quanto all'essere considerati giovani lavoratori e soggetti destinatari di attività di formazione (è sottointeso, al lavoro), il riferimento è all'art. 47 («*Gli Stati membri favoriscono, nel quadro di un programma comune, gli scambi di giovani lavoratori*»), all'art. 165, in cui – nel contesto dell'azione dell'Unione a sostegno di una istruzione di qualità e di incentivo alla cooperazione tra gli Stati membri, viene affermato che detta azione è intesa «*a favorire lo sviluppo di scambi di giovani*» e, infine, all'art. 166, in cui è stabilito che l'azione dell'Unione nell'ambito della politica di formazione professionale (rafforzante e integrante le azioni degli Stati membri) è intesa «*a facilitare l'accesso alla formazione professionale ed a favorire la mobilità [...] delle persone in formazione, in particolare dei giovani*».

L'attenzione ai giovani in relazione alle attività sportive si rintraccia sempre nell'art. 165 del TFUE, che – ancora una volta nel contesto dell'azione dell'Unione nel settore dell'istruzione – è chiamata dal Trattato «*a sviluppare la dimensione europea dello sport [...] proteggendo l'integrità fisica e morale degli sportivi, in particolare dei più giovani fra essi*».

Nell'ambito dell'art. 214 del TFUE, che costituisce la base giuridica per le azioni di aiuto umanitario condotte dall'Unione, è previsto un corpo volontario di aiuto umanitario «*per inquadrare contributi comuni dei giovani europei alle azioni di aiuto umanitario dell'Unione*».

L'art. 165 del TFUE si propone, per altro verso, di fare in modo che l'azione dell'Unione (di contributo e sviluppo all'istruzione di qualità) sia intesa «*a incoraggiare la partecipazione dei giovani alla vita democratica dell'Europa*».

Passando all'altro fondamentale testo “costituzionale” del processo di integrazione europea, all'interno della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (CDFUE), il concetto di giovani viene specificato e, da una parte, vengono previsti i diritti del bambino (art. 24) e il lavoro minorile viene espressamente vietato (art. 32, par. 1), dall'altra parte, è stabilito che «*[i] giovani ammessi al lavoro*

*devono beneficiare di condizioni di lavoro appropriate alla loro età ed essere protetti contro lo sfruttamento economico o contro ogni lavoro che possa minarne la sicurezza, la salute, lo sviluppo fisico, mentale, morale o sociale o che possa mettere a rischio la loro istruzione»* (art. 32, par. 2). Il giovane lavoratore non è più solo un soggetto da formare per poterlo inserire al meglio nel mercato del lavoro, ma anche una persona con propri specifici diritti.

Sulla base di queste norme primarie, l'azione dell'Unione rispetto ai giovani ha avuto varie fasi, alle quali corrisponde un'attenzione sempre maggiore.

I primi riferimenti ufficiali a una politica dell'Unione per la gioventù possono essere fatti risalire al 1957 nel Trattato che istituisce la Comunità economica europea. L'articolo 50 del trattato dell'epoca prevedeva che gli Stati membri, nel quadro di un programma congiunto, incoraggiassero lo scambio di giovani lavoratori. Con il Trattato di Maastricht (1992), il termine "giovani lavoratori" è stato sostituito dalla nozione più ampia di "giovane". Il Trattato di Maastricht ha, infatti, esteso la portata delle politiche dell'UE per includere il settore della gioventù. Sino al 2001 le attività delle istituzioni europee nel settore della gioventù si sono concentrate principalmente sull'esame e l'attuazione di programmi specifici, come "Gioventù per l'Europa", lanciato nel 1988.

La prima considerazione (ed azione) sistematica dell'Unione rispetto ai giovani si rinviene nella "Strategia dell'Unione europea per la gioventù", che prende forma a partire dal Libro Bianco della Commissione Europea del 2001<sup>1</sup>. In tale occasione, per la prima volta, sono stati definiti gli ambiti di cooperazione con le autorità degli Stati membri, utilizzando un "metodo aperto di coordinamento"<sup>2</sup>, al

1 COMMISSIONE EUROPEA, *White Paper – A new impetus for European youth*, COM/2001/0681 final.

2 Risoluzione Ue del Consiglio e dei rappresentanti dei governi sul quadro di cooperazione europea nel settore della gioventù, 2002/C 168/02. Sul punto, P. COPELAND, B. TEL HAAR, *The Open Methods of Coordination as Amplifier for EU Soft Law. The case of EU Youth Policy*, in «Acta Juridica Hungarica», 1, 2015, <https://akjournals.com/view/journals/026/56/1/article-p14.xml>.

quale hanno fatto seguito il “Patto europeo per la gioventù” del 2005<sup>3</sup> e la Risoluzione del Consiglio del 2009<sup>4</sup>, che hanno definitivamente riformato la cooperazione europea in questo ambito, dando alle istituzioni dell’Unione la possibilità di intervenire attraverso un riconoscimento formale di azioni a supporto delle singole misure nazionali.

Proprio in ragione dell’introduzione di un metodo di coordinamento aperto tra Unione e Stati membri, la Risoluzione del Consiglio del 2009 è considerata antesignana per molti degli obiettivi contenuti nell’attuale “Strategia dell’Unione europea 2019-2027”<sup>5</sup>. Questo documento strategico, elaborato seguendo un’ampia portata e uno schema intersettoriale, è costituito da 11 campi d’azione: a) collegare l’Ue e i giovani; b) parità di genere; c) società inclusive; d) informazione e dialogo costruttivo; e) salute mentale e benessere; f) sostegno ai giovani delle aree rurali; g) lavori di qualità per tutti; h) apprendimento di qualità; i) spazio e partecipazione per tutti; l) Europa verde sostenibile; m) organizzazioni giovanili e programmi europei. Per come si evince anche dal TFUE, i giovani sono identificati come risorsa per l’Ue, nella loro dimensione mobile e lavorativa, per cui si ritiene essenziale agire al fine di rinforzare il loro inserimento lavorativo e le loro competenze.

## *2. I giovani come futuri lavoratori o imprenditori*

Più di dieci anni fa, le istituzioni europee hanno elaborato una strategia per l’occupazione all’interno degli Stati membri, suppor-

---

3 Risoluzione Ue del Consiglio e dei Rappresentanti dei Governi degli Stati membri sulla risposta alle preoccupazioni dei giovani in Europa – attuazione del Patto europeo per la gioventù e promozione della cittadinanza attiva, 2005/C 292/03.

4 Risoluzione del Consiglio dell’Ue su un quadro rinnovato per la cooperazione europea nel settore della gioventù (2010-2018), 2009/C 311/01.

5 Risoluzione del Consiglio dell’Unione europea e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, su un quadro di cooperazione europea in materia di gioventù: *La strategia dell’Unione europea per la gioventù 2019-2027*, 2018/C 456/01.

tata quasi totalmente da strumenti politici aventi l'intento di stimolare la creazione di nuovi posti di lavoro e incrementare l'inclusione di differenti tipologie di soggetti, in base alla loro specificità<sup>6</sup>.

Tuttavia, proprio le fasce più giovani della società europea sono risultate maggiormente indebolite dall'evolversi di questo settore e dalle criticità che sono intervenute negli anni successivi: nel 2013 il tasso di disoccupazione dell'Ue a 28 era in media del 23,8% con 5,640 milioni di disoccupati di età inferiore ai 25 anni<sup>7</sup>.

In questo contesto, il programma "Garanzia Giovani" è da annoverarsi come una delle prime misure di raccordo di tutte le politiche nazionali in materia di lavoro giovanile<sup>8</sup>. Pur non potendo esercitare una competenza esclusiva, l'Unione è riuscita ad innescare un coordinamento tra i diversi sistemi nazionali nelle previsioni di strumenti per l'accesso all'occupazione. Per altro verso, tali iniziative hanno avuto una più semplice esecuzione in quei Paesi con una forte propensione ai servizi alla persona e, parimenti, hanno accumulato prevedibili ritardi in quelle zone in cui l'allocazione di risorse nazionali per questi programmi è stata maggiormente complicata<sup>9</sup>. Ciò nonostante, "Garanzia Giovani" ha garantito risultati molto rassicuranti, tanto da essere "rafforzata", nel 2020<sup>10</sup>, attraverso una maggiore attenzione alla formazione professionale, all'apprendistato e al tirocinio professionalizzante. Unitamente all'Agenda europea per le competenze<sup>11</sup>, è stata infatti istituita l'Alleanza europea per l'appren-

---

6 Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, *Verso una ripresa forte di occupazione*, COM/2012/0173 final

7 Cfr. PARLAMENTO EUROPEO, *Report sulla valutazione della strategia dell'UE per la gioventù 2013-2015*, 2015/2351(INI).

8 Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013, 2013/C 120/01.

9 Cfr. V. ESCUDERO, E. LOPEZ MOURELO, *The European Youth Guarantee: A systematic review of its implementation across countries*, Research Department Working Paper, n. 21, International Labour Office, 2017.

10 Raccomandazione del Consiglio del 30 ottobre 2020 relativa a un ponte verso il lavoro, 2020/C 372/01.

11 COMMISSIONE EUROPEA, *Un'agenda per le competenze per l'Europa per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza*, COM(2020) 274 final.

distato (EAfA), che riunisce organizzazioni e stakeholder con i governi nazionali per facilitare il dialogo tra le diverse parti interessate.

Come si evince, quindi, la strategia europea si fonda su un obiettivo di cooperazione per il superamento – laddove possibile – delle diverse realtà regionali. In tal senso, il Fondo sociale europeo e il programma per l'occupazione e l'innovazione sociale (EaSI) hanno consentito un più ampio margine di programmazione di queste politiche<sup>12</sup>: gli Stati membri che all'interno della loro popolazione misurano un tasso di giovani non occupati, né inseriti in un percorso di istruzione o formazione – i c.d. NEET – superiore alla media europea, hanno la possibilità di erogare fino al 12,5% dei fondi FSE+ per il sostegno dell'occupazione per le nuove generazioni. L'occupazione, così come l'adeguato potenziamento e acquisizione delle competenze, costituisce un pilastro fondante nella spesa del FSE+: le misure di sostegno consentite possono includere, infatti, anche la previsione di appositi servizi che facilitino la più ampia inclusione lavorativa. In tal senso, le iniziative *Youth4Regions*, *Youth4Cooperation* e le forme di *young farmer payment* sono affiancate dall'adozione di ulteriori strumenti di coinvolgimento giovanile a livello sovranazionale per la formazione professionale delle differenti realtà sociali: dai giornalisti ai designer, ai giovani agricoltori<sup>13</sup>.

È importante segnalare che, in occasione dell'anno europeo delle competenze, la Commissione ha lanciato il “meccanismo di potenziamento dei talenti”, con l'intento di aiutare le regioni europee a invertire il trend che vede il depauperamento delle competenze, utilizzando il processo propulsivo generato dai fondi<sup>14</sup>; i territori con più necessi-

---

12 Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013, PE/42/2021/INIT.

13 Per una visione completa delle iniziative, si rinvia a Commissione europea, *Report from the Commission to the European Parliament, the Council, the European Economic and Social Committee and the Committee of the Regions on the implementation of the EU Youth Strategy (2019-2021)*, SWD/2021/286 final

14 La *Harnessing Talent Platform* contribuisce a diffondere informazioni su tutti i pilastri del meccanismo e si rivolge innanzitutto alle autorità nazionali e locali. <https://ec.europa>.

tà possono utilizzare questo strumento per richiedere assistenza tecnica, per scambiare esperienze e *best practice* e per accedere ai dati che si ritengono opportuni a supporto del processo decisionale.

Tuttavia, è stato osservato come questi programmi siano molto efficaci nell'enfatizzare l'investimento – sia pubblico che personale – e la responsabilità individualizzata attraverso l'impegno nel proprio capitale umano<sup>15</sup> (ad es. con attività imprenditoriali), ma non riescano a raggiungere il superamento di alcune criticità endemiche e che riguardano la flessibilità, l'istruzione (che può sfociare in *overeducation* e *overskilling*), la migrazione giovanile e le influenze di tipo familiare<sup>16</sup>.

Infine, sul piano della realizzazione delle politiche, va altresì considerato che in molti Stati membri la “gioventù” non è generalmente considerata come un'area distinta a livello ministeriale, ma è tipicamente associata ad altri campi di intervento. Ciò non significa che non esista un quadro giuridico specifico, ma che il settore lavorativo dei giovani può rientrare nella sfera di competenza di più autorità ed essere regolato da una legislazione generica, non specificamente pensata per i giovani; è altrettanto vero che gran parte di questi strumenti sono relativamente recenti e, in alcuni casi, il processo di definizione della legislazione è in corso o deve ancora essere definito<sup>17</sup>.

### 3. I giovani sportivi

Lo sport costituisce un mezzo di coesione sociale e culturale di notevole impatto nella società europea.

---

eu/regional\_policy/policy/communities-and-networks/harnessing-talent-platform\_en

15 Si pensi al progetto “Erasmus per giovani imprenditori”, che consente ai potenziali lavoratori autonomi o di recente costituzione di collaborare con un imprenditore esperto in un altro Paese aderente al programma COSME.

16 Si veda J. O'REILLY, W. EICHHORST, *Five Characteristics of Youth Unemployment in Europe: Flexibility, Education, Migration, Family Legacies, and EU Policy*, in «SAGE Open», 2015, 5, 1.

17 Cfr. M. TARU, E. KRZAKLEWSKA, T. BASARAB, *Youth Worker education In Europe: Policies, structures, practices*, in «Youth Knowledge Series», n. 26, Strasburgo, Council of Europe Pub., 2020, pp. 15 e ss. [https://www.caywa.global/\\_files/ugd/e4dad1\\_ebc8208650e64e65946075e2bd380121.pdf#page=17](https://www.caywa.global/_files/ugd/e4dad1_ebc8208650e64e65946075e2bd380121.pdf#page=17).

Tale affermazione è dimostrata dalla sostanziale inclinazione per queste attività da parte dei cittadini dell'Unione che, per il 45% circa, praticano regolarmente almeno un'attività fisica<sup>18</sup>. Tuttavia, a dispetto di una incoraggiante presenza nella maggior parte degli sport, per ciò che concerne la partecipazione dei giovani sembrerebbe necessario potenziare e incoraggiare uno stile di vita sano ed equilibrato specialmente nella fase adolescenziale, dove i tassi di adesione a queste attività sono ancora molto bassi nella società europea<sup>19</sup>.

Con riferimento a quanto appena osservato, l'intervento dell'Unione si fonda su una competenza che, a dire il vero, venne "ricercata" ben prima che fosse esplicitamente prevista dai Trattati istitutivi, attraverso il Libro bianco sullo sport del 2007<sup>20</sup> e il noto Piano d'azione "Pierre de Coubertin" che lo accompagnava, in cui la Commissione ha provato ad acquisire gli elementi generali del fenomeno negli Stati membri e a strutturare una prima serie di azioni di supporto, confluite nel primo documento strategico del 2011, che si proponeva – come da titolo – di «sviluppare la dimensione europea dello sport»<sup>21</sup>.

Nel quadro giuridico sopra ricordato dell'art. 6 e dell'art. 165 del TFUE, il Consiglio dell'Unione adotta con cadenza quadriennale i piani di lavoro, che raccordano le azioni tra tutti gli Stati membri: nel dicembre del 2020, è stato approvato il "Piano per lo sport 2021-2024" che, oltre a comprendere tutta una serie di azioni che potessero garantire la ripresa dal periodo pandemico, si è proposto di perseguire l'identificazione delle competenze e le qualifiche nello sport, con un meccanismo di condivisione delle conoscenze e delle *best practice*; nello stesso tempo, ha previsto strumenti per tutelare la

---

18 EUROSTAT, *Sport statistic*, 2018 edition, <https://ec.europa.eu/eurostat/documents/4031688/8716412/KS-07-17-123-EN-N.pdf/908e0e7f-a416-48a9-8fb7-d874f4950f57?t=1520415140000>.

19 S. EMMONDS ET AL., *Youth Sport Participation Trends Across Europe: Implications for Policy and Practice*, in «Research Quarterly for Exercise and Sport», 2023, 10.1080/02701367.2022.2148623.

20 Cfr. Libro bianco sullo sport, COM(2007) 391 def.

21 Comunicazione della Commissione, *Sviluppare la dimensione europea dello sport*, COM(2011) 12 def.

dimensione socioeconomica e ambientale dello sport ed ha aumentato la promozione della parità di genere. In tal senso, infatti, l'Unione intende promuovere pari condizioni per tutti gli atleti, con una specifica attenzione per le competizioni sportive femminili<sup>22</sup>, con azioni di tipo economico e politico.

Ad oggi, il principale strumento di supporto è, senza dubbio, il programma Erasmus+ che fornisce, per il tramite della mobilità intra-europea, l'opportunità per tutti i giovani di accedere a progetti che promuovano l'apprendimento, l'inclusione sociale e lo scambio di esperienze tra professionisti del settore; tale azione, che comprende circa il 2% della dotazione totale, si concretizza anche attraverso la realizzazione di partenariati strategici di piccola e grande scala, con l'intento di stimolare lo scambio di buone pratiche, la realizzazione di progetti transeuropei e il supporto ad eventi di ampia scala. Come è logico, ed essendo incardinato in un ambito di formazione, questa azione può svincolarsi dalle politiche messe in atto dalle singole autorità statali e ricade direttamente sui giovani interessati, i quali, in tal caso, hanno la possibilità di accedere direttamente al finanziamento.

Lo sport è anche percepito soprattutto come leva di coesione sociale e inclusione delle generazioni provenienti da diversi contesti culturali: in questo ambito, oltre alle azioni Erasmus+, la Commissione europea prevede un capitolo specifico all'interno dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE), attraverso i quali vengono finanziati progetti di inclusione ad ampio raggio per la condivisione e il potenziamento degli obiettivi di integrazione<sup>23</sup>.

Tutte queste azioni hanno una spiccata visione soggettiva, ovvero ricadono sulla capacità individuale di essere "attore" del processo di coesione: la condivisione dei progetti, le pratiche comuni, la rea-

---

22 Risoluzione del Consiglio sul piano di lavoro dell'Unione europea per lo sport 2021-2024, 2020/C 419/01

23 In particolare, ci si riferisce ai progetti alla Rete europea per l'inclusione nello sport (ESPIN), al partenariato per l'Inclusione sociale e volontariato nei club sportivi in Europa (SIVSCE) e al progetto "Football for Equality" (Fairplay).

lizzazione di una rete di partenariato o la promozione di attività di base. In questo modo e contrariamente ad altri ambiti, la pervasività delle autorità statali sembrerebbe essere marginale o comunque volontaria. Come è stato osservato, questo approccio, se da un lato non inficia lo stesso concetto di coesione, che rimane inalterato e visto più come obiettivo che come mezzo, dall'altro lato conferisce al singolo (giovane, professionista, migrante) il compito di attuare di per sé la coesione, ovvero ponendo una responsabilità significativa per lo sviluppo e il trasferimento di queste azioni. Una tendenza si rileva soprattutto nei cosiddetti gruppi vulnerabili, all'interno dei quali vi è una rilevante presenza di soggetti in età adolescenziale<sup>24</sup>.

#### 4. *La partecipazione dei giovani alla vita democratica dell'unione*

Il funzionamento dell'Unione e la sua *governance* si basa su un meccanismo di democrazia partecipativa che, ai sensi degli artt. 10 e 11 del TUE, conferisce «*il diritto di partecipare alla vita democratica dell'Unione*» a ogni soggetto nazionale, prescrivendo che le decisioni debbano «*essere prese nel modo più trasparente e il più vicino possibile ai cittadini*».

Per quel che interessa in questa sede, merita di essere nuovamente rammentato che l'art. 165 del TFUE stabilisce che «*l'azione dell'Unione è volta a favorire lo sviluppo degli scambi di giovani e di istruttori socio-educativi e a incoraggiare la partecipazione dei giovani alla vita democratica in Europa*». Al riguardo, l'art. 11 del TUE chiarisce la necessità e l'esistenza di un «*dialogo aperto, trasparente e regolare*» con le associazioni rappresentative e la società civile. Quest'ultima, che potrebbe apparire come un concetto vago,

---

24 L. MOUSTAKAS, *Sport and social cohesion within European policy: a critical discourse analysis*, in «European Journal for Sport and Society», 1, 2021; Id., *Sport for Social Cohesion: Transferring from the Pitch to the Community?*, in «Social Sciences», 2022, 11.

ricomprende in realtà anche le espressioni sociali di tipo giovanile, come canale di consultazione e di manifestazione degli interessi<sup>25</sup>.

È quanto si evince dalla già citata “Strategia per i giovani” e dagli *European Youth Goals* che sono integrati – in particolare i punti 1, 3, 7 e 9 – e direttamente collegati con la realizzazione di un vincolo tra l’Unione e i giovani, attraverso i piani di lavoro pluriennali<sup>26</sup>, l’adozione degli strumenti di incoraggiamento per la cittadinanza attiva<sup>27</sup> e per il miglioramento delle decisioni politiche<sup>28</sup>, al fine di perseguire l’indipendenza personale e promuovere un approccio inter-settoriale delle giovani generazioni. Tali due ultimi profili, a dispetto delle differenti strategie, sono stati promossi dalle istituzioni europee anche attraverso l’adozione di programmi di apprendimento non formale, fra cui le misure *YOUTH*, *Youth in Action*, unitamente ai programmi *Erasmus+ Gioventù* e l’istituzione del *Corpo Europeo di Solidarietà*.

Più in concreto, nel regolamento del programma Erasmus+ per il periodo 2021-2027 si stabilisce che il suddetto programma «*dovrebbe incoraggiare la partecipazione dei giovani alla vita democratica dell’Europa, anche sostenendo progetti di partecipazione che consentano ai giovani di impegnarsi e imparare a partecipare alla società civile, sen-*

---

25 Cfr. Parere del Comitato economico e sociale europeo 851/99, par. 8.1. Sul punto, G. MORGESE, *Principio e strumenti della democrazia partecipativa nell’Unione europea*, in E. TRIGGIANI (a cura di), *Le nuove frontiere della cittadinanza europea*, Cacucci, Bari 2011. Da ultimo, O. AMMANN, A. BOUSSAT, *The Participation of Civil Society in European Union Environmental Law-Making Processes: A Critical Assessment of the European Commission’s Consultations in Connection with the European Climate Law.*, in «European Journal of Risk Regulation», 2023, 2.

26 Molti degli obiettivi europei per i giovani erano già presenti nel *Piano di lavoro per la Strategia per i giovani 2019-2021* come si desume dalla *Relazione sull’attuazione*, COM(2021) 636 final.

27 Risoluzione Ue del Consiglio e dei Rappresentanti dei Governi degli Stati membri sul *Quadro per l’istituzione di un’Agenda europea per il lavoro con i giovani*, 2020/C 415/01.

28 Conclusioni Ue del Consiglio e dei Rappresentanti dei Governi degli Stati membri sulla promozione della consapevolezza democratica e dell’impegno democratico tra i giovani in Europa, 2020/C 415/09.

*sibilizzando i giovani sui valori comuni europei, compresi i diritti fondamentali, facendo incontrare i giovani e i responsabili delle decisioni a livello locale, nazionale e dell'Unione, nonché contribuendo al processo di integrazione europea».* Da qui, si consente l'apertura – sempre nelle more del quadro generale e del perimetro educativo – alla promozione della partecipazione attiva tra gli obiettivi specifici del programma. Lo stesso regolamento chiarisce che «*il Programma affronterà le tendenze a livello europeo di una partecipazione limitata alla vita democratica e ai bassi livelli di conoscenza e consapevolezza delle questioni europee che hanno un impatto sulla vita di tutti i cittadini europei*»<sup>29</sup>.

Anche la nuova generazione di programmi di finanziamento pone l'accento sulla partecipazione dei giovani, con forme improntate al rispetto del principio di solidarietà e di cooperazione tra Stati membri. È quanto si desume dal regolamento del Corpo europeo di solidarietà per il periodo 2021-2027, che identifica tale azione come un mezzo per contribuire a rafforzare la coesione, la solidarietà e la democrazia in Europa e all'estero, con il fine di affrontare le sfide sociali e umanitarie sul campo e con un'attenzione particolare alla promozione dell'inclusione sociale. Uno degli obiettivi specifici è quello di fornire ai giovani, compresi quelli con minori opportunità, occasioni facilmente accessibili per impegnarsi in attività di solidarietà in Europa e all'estero<sup>30</sup>.

Nella esecuzione dell'attuale strategia europea e per la progettazione dei prossimi cicli, è bene tenere presente che esiste un meccanismo di interazione partecipativa – sulla falsa riga del metodo convenzionale utilizzato per la Conferenza sul futuro dell'Europa – denominato “Dialogo dell'Ue con i giovani” e che mette in relazione i cittadini con i decisori politici degli Stati membri. Si tratta di una forma di incontro programmatico tra le organizzazioni giovanili, a cui prendono parte decisori, responsabili politici, *stakeholder* e

---

29 Cfr. Regolamento (UE) 2021/817, che istituisce il Programma Erasmus+ 2021/2027 per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport.

30 Cfr. Regolamento (UE) 2021/888 che istituisce il quadro giuridico per il programma “Corpo europeo di solidarietà”.

altri attori della società civile, per mettere in atto una consultazione permanente sulle priorità nel settore della gioventù. Lo strumento si sviluppa attraverso riunioni cicliche per periodi di 18 mesi e ciascun ciclo è incentrato su una priorità tematica della Strategia europea. I Gruppi di lavoro nazionali, composti da rappresentanti dei Ministeri della gioventù, Consigli nazionali della gioventù, Agenzie nazionali per i giovani e altri organismi, sovrintendono e organizzano il processo di consultazione a livello nazionale, attraverso un'opera di informazione e di raccolta dei dati salienti. Le risultanze, oltre ad essere pubblicate, confluiscono al Consiglio dell'Unione in materia di gioventù e sono la base del quadro politico e decisionale, con evidenti ricadute anche a livello legislativo.

Tutte queste azioni sono evidentemente concentrate nel rinforzare – e, in certi casi “rianimare” – la partecipazione dei giovani alla vita politica locale ed europea. A dispetto delle molte opportunità di dialogo e confronto, si delinea un panorama tutt'altro che confortante rispetto ai 27 stati membri, dove l'azione politica sembra avere un legame diretto non solo con la stabilità, ma anche con l'evoluzione del sistema democratico nazionale. È stato osservato, infatti, che l'età della democrazia ha un impatto cruciale sull'impegno dei giovani in politica nei diversi paesi dell'Unione, poiché i livelli di partecipazione sono significativamente più bassi nei regimi più recenti rispetto agli ordinamenti più avanzati; tuttavia, in questi ultimi, il voto potrebbe essere percepito come un'abitudine e le persone che vivono in democrazie consolidate potrebbero sperimentare una maggiore pressione sociale che non sempre scaturisce nell'azione politica<sup>31</sup>.

### 5. Osservazioni di sintesi

In conclusione, l'analisi delle politiche europee riguardanti i giovani evidenzia un percorso evolutivo significativo, riflettendo un

---

31 Sul punto, M. KITANOVA, *Youth political participation in the EU: evidence from a cross-national analysis*, in «Journal of Youth Studies», 2020, 7.

impegno crescente nei confronti delle giovani generazioni. Dai primi riferimenti nel Trattato che istituiva la Comunità economica europea nel 1957 alle attuali strategie come la “Strategia dell’Unione europea 2019-2027”, si è assistito a un ampliamento delle prospettive, affrontando questioni cruciali come l’occupazione giovanile, l’istruzione, lo sport e la partecipazione democratica.

Tuttavia, emergono sfide persistenti, come la necessità di coinvolgere attivamente i giovani nella vita politica e affrontare le disparità regionali nella realizzazione delle politiche giovanili. Le iniziative come il programma “Garanzia Giovani” e i finanziamenti attraverso programmi come Erasmus+ dimostrano un impegno tangibile, ma la strada verso una piena inclusione e partecipazione richiede continui sforzi e adattamenti.

La comprensione della gioventù come risorsa per l’Unione europea e l’attenzione a tematiche come la parità di genere e la sostenibilità indicano una consapevolezza delle sfide future. In questo contesto, la collaborazione tra Stati membri, le istituzioni europee e le organizzazioni giovanili svolge un ruolo cruciale per plasmare politiche efficaci e sostenibili.

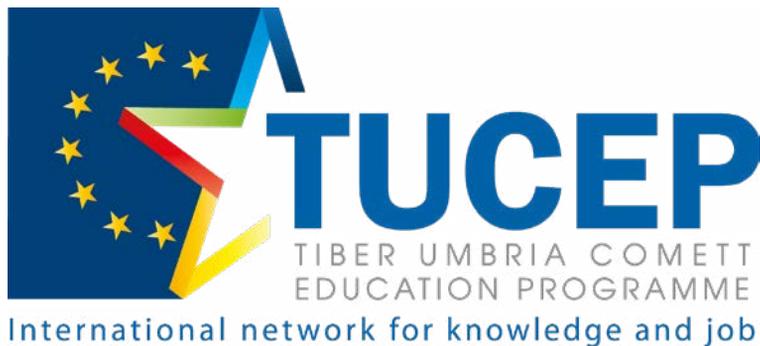
### *Bibliografia*

- AMMANN O., BOUSSAT A., *The Participation of Civil Society in European Union Environmental Law-Making Processes: A Critical Assessment of the European Commission’s Consultations in Connection with the European Climate Law.*, in «European Journal of Risk Regulation», 2023, 2.
- COPELAND P., TEL HAAR B., *The Open Methods of Coordination as Amplifier for EU Soft Law. The case of EU Youth Policy*, in «Acta Juridica Hungarica», 1, 2015.
- EMMONDS S. ET AL., *Youth Sport Participation Trends Across Europe: Implications for Policy and Practice*, in «Research Quarterly for Exercise and Sport», 2023, 10.1080/02701367.2022.2148623.

- ESCUDERO V., LOPEZ MOURELO E., *The European Youth Guarantee: A systematic review of its implementation across countries*, Research Department Working Paper, n. 21, International Labour Office, 2017.
- KITANOVA M., *Youth political participation in the EU: evidence from a cross-national analysis*, in «Journal of Youth Studies», 2020, 7.
- MORGESE G., *Principio e strumenti della democrazia partecipativa nell'Unione europea*, in TRIGGIANI E. (a cura di), *Le nuove frontiere della cittadinanza europea*, Cacucci, Bari 2011.
- L. MOUSTAKAS, *Sport and social cohesion within European policy: a critical discourse analysis*, in «European Journal for Sport and Society», 1, 2021; Id., *Sport for Social Cohesion: Transferring from the Pitch to the Community?*, in «Social Sciences», 2022, 11.
- O'REILLY J., EICHHORST W., *Five Characteristics of Youth Unemployment in Europe: Flexibility, Education, Migration, Family Legacies, and EU Policy*, in «SAGE Open», 2015, 5, 1.
- TARU M., KRZAKLEWSKA E., BASARAB T., *Youth Worker education In Europe: Policies, structures, practices*, in «Youth Knowledge Series», n. 26, Strasburgo, Council of Europe Pub., 2020, p. 15 ss., [https://www.caywa.global/\\_files/ugd/e4dad1\\_ebc8208650e64e65946075e2bd380121.pdf#page=17](https://www.caywa.global/_files/ugd/e4dad1_ebc8208650e64e65946075e2bd380121.pdf#page=17).

### *Sitografia*

<https://akjournals.com/view/journals/026/56/1/article-p14.xml>.



**C**omunicare la Politica di Coesione dell'Ue e i suoi benefici per i territori dell'Unione, *in primis* alle giovani generazioni, protagoniste delle prossime tappe del processo di integrazione europea. Una sfida colta dal Progetto *TRUsting Europe-TRUE*, le cui attività formative hanno raggiunto circa 500 studenti in tutta la Penisola e coinvolto 12 Università italiane, società di comunicazione e enti di promozione sociale. Il Volume, grazie ai contributi di docenti universitari intervenuti nel Progetto, affronta alcuni specifici aspetti della Coesione europea, dalla sua evoluzione storica fino al consolidamento di uno specifico capitolo per le politiche giovanili, dal suo articolarsi con l'intervento straordinario per il Mezzogiorno d'Italia fino a una riflessione sulle sue debolezze comunicative e sui processi di valutazione dei risultati ottenuti.

---

**MASSIMO BARTOLI** insegna Diritto internazionale proredito presso il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università di Perugia, dove ha svolto numerose attività di docenza e ricerca in Diritto europeo ed internazionale nei settori delle politiche di Coesione, della concorrenza, del commercio e della sicurezza collettiva.